

**Il caso**

**PER SAPERNE DI PIÙ**  
Informazioni e aggiornamenti  
sul sito [torino.repubblica.it](http://torino.repubblica.it)

# Urbanistica, bocciato il piano Cota

La Corte Costituzionale respinge due articoli della legge regionale: toccavano competenze nazionali  
Ora ci sono rischi per il progetto del Palazzo del Lavoro e il completamento del grattacielo di Fuksas

**MARIACHIARA GIACOSA**

**P**OTREBBE essere il Palazzo del Lavoro la prima «vittima» della sentenza della Corte costituzionale che ha bocciato due articoli della legge regionale **sull'urbanistica**. L'iter di approvazione per il futuro centro commerciale potrebbe infatti rientrare tra quelli per i quali la supremazia delle Corti, bocciando la norma regionale, impone che si facciano, per l'alienazione degli immobili pubblici, sia la valutazione di impatto ambientale, sia quella strategica. Se così fosse i tempi del progetto di recupero del palazzo di corso Unità d'Italia si allungerebbero, ancora, di tre o quattro mesi. E potrebbe tornare sotto esame anche il grattacielo di Fuksas al Lingotto.

La legge approvata dalla Regione nel marzo 2013 quando ancora governava Roberto Cota - e dopo quasi due anni di commissioni e sedute di Consi-

glio e una nuova revisione cinque mesi dopo il via libera al primo testo - è finita nel mirino della presidenza del consiglio, che ha fatto ricorso, per una serie di articoli che, sosteneva, oltrepassavano i confini legislativi della Regione e toccavano competenze nazionali. Gran parte di quegli articoli sono stati corretti e i ricorsi del governo caduti. Tranne due: il 33 e il 34.

Il primo, che era stato già in parte modificato con un emendamento approvato ad agosto del 2013, semplificava le procedure di valutazione: a seconda dei progetti era richiesta o quella ambientale, o, in caso di varianti, quella strategica. Ora dovranno farle tutte e due, perché, scrive la Corte costituzionale, la tematica ambientale è di competenza dello Stato e le norme, anche quelle europee, impongono la doppia verifica.

Della questione l'assessore Alberto Valmaggia dovrà occuparsi al rientro dalle vacanze a

già il 4 settembre illustrerà la sentenza davanti alla commissione consiliare di Palazzo Lascaris. «Siamo molto perplessi - commentano intanto i tecnici dell'assessorato **all'urbanistica** - parlano di semplificazione ma alla prova dei fatti difendono normative che allungano i tempi e complicano le procedure di tre o quattro mesi». E aggiungono: «Se passa l'idea che si deve fare la doppia valutazione su tutti i progetti, c'è un'aggravante burocratica e i tempi si allungano, anche perché non sempre le procedure si possono svolgere in contemporanea».

Anche l'altro articolo bocciato dalla Consulta puntava alla semplificazione: in pratica escludeva dai processi di adozione delle varianti, ovvero le riunioni durante le quali si esaminano e poi si votano i progetti urbanistici, gli organi del ministero per i beni e le attività culturali e ambientali. Anche

in questo caso, la norma della Regione sconfinava perché, secondo i giudici, «l'impronta unitaria della pianificazione paesaggistica è assunta a valore imprescindibile» ed è tesa «a stabilire una metodologia uniforme nel rispetto della legislazione di tutela dei beni culturali e paesaggistici sull'intero territorio nazionale». Insomma secondo l'avvocatura dello Stato, e anche secondo i giudici costituzionali, quella del Piemonte era una legge un po' troppo federalista e escludeva i rappresentanti del ministero. «Facciamo oltre 300 riunioni all'anno in giro per comuni e province della regione - sostengono però i tecnici della Regione - e il ministero fa già fatica a partecipare ai tavoli nei quali il suo parere è inderogabile e spesso fanno valere il silenzio-assenso. Se però, come deduciamo da questo ricorso, vogliono venire a tutte, lo facciano pure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE TAPPE**

**MARZO 2013**

Dopo due anni di dibattito in commissione e nell'aula di Palazzo Lascaris viene licenziata dalla Regione la nuova legge **urbanistica**

**AGOSTO 2013**

Dopo cinque mesi dal via libera arriva un primo aggiustamento. Ma per due articoli il governo fa ricorso per l'eccesso di potere della Regione

**AGOSTO 2014**

Arriva lo stop della Corte Costituzionale. E ora il nuovo assessore Alberto Valmaggia (nella foto) dovrà occuparsi della questione



Lungo l'iter per arrivare al testo approvato nel marzo 2013 dopo due anni di dibattito